



I docenti del corso posano soddisfatti per una foto ricordo

Corso di informatica

## Abbiamo domato il computer

Anche quest'anno siamo giunti alla conclusione del corso di informatica UTE e mi pare corretto fare un resoconto dei mesi trascorsi a parlare di computer, tecnologia e internet. A differenza dello scorso anno, abbiamo deciso di dividere in due il corso per adeguarci meglio al livello di conoscenza degli allievi e così abbiamo creato il programma "base" ed "avanzato". Abbiamo dovuto di conseguenza raddoppiare anche i docenti avvalendoci della collaborazione dei validissimi Adriano Lanzi e Stefano Caroli. Inoltre, siamo riusciti ad attrezzarci e ad avere, oltre che un proiettore, anche ben 9 computer portatili per le prove pratiche. Un'altra novità è stata la massiccia affluenza: in totale 50 persone che hanno frequentato, in larga parte, dalla prima all'ultima lezione. Insomma, abbiamo cercato di migliorare il più possibile un corso che già l'anno scorso ci aveva dato molte soddisfazioni e, tirando le somme, direi che tutto è andato per il meglio. Come ho già accennato, la frequenza degli studenti è stata davvero entusiasta e la partecipazione con domande, proposte e suggerimenti ha fatto in modo che non si trattasse di lezioni nel senso canonico del termine ma più di un gruppo di lavoro in cui ciascuno portava la propria esperienza a favore di tutti. Credo che il merito del buon esito di questo corso di informatica sia proprio dovuto alla buona volontà degli allievi. Il mio ringraziamento speciale va proprio a loro che oltre ad essere degli studenti attenti e interessati, mi hanno insegnato molto. Le lezioni, tenute nella splendida Sala degli Specchi di Villa Litra, sono state tutte estremamente divertenti ed orientate ad un uso domestico del computer. Scrivere un messaggio ad un parente lontano, trovare una farmacia di turno, telefonare gratuitamente attraverso internet sono solo alcune delle tematiche trattate che, pur partendo da un'esigenza quotidiana, potevano essere risolte semplicemente tramite l'utilizzo di tecnologie oggi facilmente disponibili per tutti. Anche chi ad inizio corso si era dimostrato più refrattario o comunque meno

avvezzo all'uso del personal computer, al termine del corso ha avuto la soddisfazione di potere applicare quanto appreso sia durante le ore di esercitazione pratica sia a casa, sul loro computer. Se anche voi leggendo questo articolo, pensate di non essere in grado di utilizzare il personal computer che, in casa vostra, è regno incontrastato di figli e nipoti, sappiate che la maggior parte delle persone che hanno frequentato la facoltà di informatica della UTE, avevano esattamente la stessa sensazione ma sono riusciti a superarla. Ecco un buon motivo per iscrivervi nel 2010. A proposito del futuro del corso di informatica ritengo che, pur avendo fatto un buon rodaggio durante questi due anni, ci siano ancora molte cose che possono essere migliorate al fine di fornire un servizio ancora migliore agli studenti che lo frequenteranno. La mia sensazione, basandomi su quello che ho percepito durante le lezioni, è che le esercitazioni pratiche siano fondamentali, soprattutto per prendere confidenza con gli strumenti e applicare subito i concetti appresi. Quindi, se le condizioni lo permetteranno, mi piacerebbe estendere, soprattutto in termini di tempo, l'apprendimento "sul campo", pur mantenendo la parte teorica che è comunque necessaria. Un'altra novità che avrei desiderio di introdurre sarebbe un'infrastruttura informatica che permetta agli studenti di interagire fra di loro anche al di fuori delle lezioni. Lo scambio di informazioni ritengo che sia stato uno dei punti di forza del corso e sarebbe utile mettere a disposizione una "piazza virtuale" in cui parlare, chiedere consiglio e rafforzare anche le amicizie che sono

nate all'interno della facoltà. Insomma, non so se riusciremo a realizzare tutto quello che stiamo pensando ma di sicuro cercheremo di migliorare ancora il corso del prossimo anno. Infine, desidero approfittare di questo spazio per rendere i dovuti onori a chi ha contribuito al successo del corso di quest'anno. Oltre che agli studenti, un grazie immenso va ai docenti che si sono aggiunti a me, non solo per tenere le lezioni del corso di base, ma anche per avermi aiutato ad organizzare i programmi dell'anno scolastico e, soprattutto, per avere donato un sacco del loro tempo e della loro pazienza.

Adriano, che già aveva collaborato al corso del 2008, ha svolto un lavoro encomiabile arrivando addirittura a filmare con una telecamera le lezioni del corso avanzato per renderle disponibili agli alunni che non avrebbero potuto essere presenti. Stefano è stato uno degli allievi più promettenti del corso dello scorso anno. Nel 2009 ha accettato di sostenere l'onere della docenza anche al costo di lunghe trasferte dal paese in cui è andato ad abitare ed è proprio anche grazie a questo suo impegno che siamo riusciti ad eccellere nei risultati. Ringrazio il Comune di Lainate che, oltre ad averci fornito un'aula meravigliosa ha anche messo a disposizione i tecnici del CED per aiutarci nei collegamenti ad internet. Un grazie a tutto lo staff della UTE di Lainate, il magnifico rettore, instancabile Enrico Benzo ed il presidente nonché caro amico Gabriele Frisone. L'appuntamento è per il 2010: chi smette di imparare, comincia ad invecchiare!

Federico Fenara  
preside facoltà di informatica



La squadra dei Camminatori UTE

## Rivivere, ancora una volta le fatiche de "I Cinq Casinott"

Ad una insonnita massaia può accadere, nella mattinata di un giorno festivo di maggio, di affacciarsi al davanzale della finestra di casa, con gli occhi ancora socchiusi dalla tenera carezza del divino Morfeo, ma fattisi grandi come fanali d'un treno, accesi dalla curiosità che la fa balzare dal calore di coltri e cuscini. Lo sguardo indagatore scende allora alla via i cui umori notturni sono dissolti da un vocante e insolito rincorrersi di richiami carichi dell'affanno di chi non è solito all'andare solette. Stupita, scopre un gruppo di uomini e donne, vestito dei colori dell'arcobaleno, avanzare e sparire alla svolta vicina, seguendo il soffio dell'aria che si riscalda, muoversi a passi, strascicati e distrutti, sollecitati da muscoli fatti pesanti da impietosa stanchezza. Lo stesso insieme di finti atleti, con il volto nascosto da improbabili cappelli, ricordo

di spiaggia e di mare, di cui anche i parenti più prossimi non hanno memoria, si snoda lungo l'alzaia del nostro canale, talvolta colmo d'acqua che scorre gioiosa, talaltra ridotto a striscia di grigio cemento, e si offre all'ansimare del divoratore domenicale di chilometriche rincorse alla ricerca di una linea che volge al rotondo assoluto, mentre il pensiero corre anche lui, a mezzogiorno, quando come giustizia vuole, lo sforzo profuso sarà ripagato da pantagrueliche abbuffate e libagioni di teutonica birra. Così come lo nota il passante in compagnia di un cane che abbaia alle mosche e dalle sponde del secondario ricerca le tracce degli antichi percorsi, tracciati dalla fatica dei *paisan di lainate*. Ma lo stesso sguardo cade ed indulgia su un gruppo che indossa una curiosa maglietta resa preziosa da un leone che regala forza e insieme incute terrore agli ignavi e da un

libro spiegato che sta ad indicare scienza e saggezza. Potrebbe essere questo il primo capitolo di un romanzo semistorico, semiserio semiquelchevolete dell'anno di grazia di tantissimi ma proprio tantissimi giorni fa, mentre corre, invece il primo di maggio dell'anno in cui siamo... e il Gruppo Camminatori di UTE, l'Università di Tutte le Età, ha voluto conoscere, una volta ancora, i *Cinq Casinott* (la fatica dei nonni d'un tempo) e il territorio con il campanile di San Vittore che batte le ore per ognuno di noi. Un passo, un altro, un altro ancora... accipicchia quanti passi per andare a meta, al sospirato traguardo... e ancora un passo, un sorriso, un saluto, un po' di sudore, la stanchezza che arriva... finalmente ci siamo. Qualcuno osserva e sussurra «Eco la squadra... UTE»

Enrico Benzo



Parliamo un po' di un nostro mecenate

## Conoscere i Lions e le loro Università per Adulti

L'istituzione di Università per Adulti è uno dei principali filoni di intervento dei Lions per la cultura; queste importanti realtà sono note, soprattutto a chi le frequenta, per la loro rilevante valenza sociale oltre che per l'offerta didattica vera e propria. Queste istituzioni vantano un passato di grande spessore ed un presente di assoluto rilievo, sia dal punto di vista della funzione sociale che svolgono sia per gli avanzati progetti che realizzano. L'ampia offerta di corsi, la qualità dei docenti e l'elevata presenza sul territorio, offrono alle migliaia di iscritti un'opportunità non solo formativa, ma di contatto umano con persone con interessi simili.

